

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 85

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2025

Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	3	SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).....	9
Congedi	3	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	3	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	10
Comunicazioni del Presidente	3	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	3	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	11
Annunzi	3	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	3	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	5	DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).....	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	5	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	5	MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), <i>Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	13
Discussione e approvazione del disegno di legge “Adeguamento della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 (Ordinamento della formazione professionale in Sardegna) e successive modifiche e integrazioni ai principi generali contenuti nel Piano nuove competenze - transizioni, approvato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze” (130/A)	6	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	6	MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), <i>Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	13
SERRA LARA (M5S), <i>Relatrice di maggioranza</i>	6	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	8	Discussione della proposta di legge: “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 2019” (59/A)	14
		PRESIDENTE.....	14

XVII LegislaturaSEDUTA N. 8516 SETTEMBRE 2025

FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di</i> <i>maggioranza</i>	14	PRESIDENTE.....	20
MELONI CORRADO (Fdl), <i>Relatore di</i> <i>minoranza</i>	17	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	20
Sull'ordine dei lavori	19	VOTAZIONI.....	21
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19	Votazione n. 1 : votazione finale del Disegno di	
PRESIDENTE.....	20	legge n. 130/A.....	21

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 10:45

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendete posto. Invito i Segretari d'Aula di avvicinarsi alla Presidenza. Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta. Prego i colleghi di prendere posto. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 72. Seduta di giovedì 12 giugno 2025 antimeridiana. Presidenza del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 13:01.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Li Gioi Roberto Franco Michele, Meloni Giuseppe, Pizzuto Luca, hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 16 settembre 2025. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Comunico che sul BURAS n. 48 del 28 agosto è stato pubblicato il ricorso n. 31 del 12 agosto 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 2, 4, 6, 7, 12, 14, 15, 18, 19, 27, comma 1, lettera a) e comma 2, 28, 29, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 17 giugno 2025, n. 18 recante "Riordino e coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia di cui al decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2025, n. 105".

Comunico che sul BURAS n. 48 del 28 agosto è stato pubblicato il ricorso n. 33 del 14 agosto 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge regionale 16 giugno 2025, n. 16 recante "Attuazione dell'articolo 11, comma 4, della legge n. 21 del 1992 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici, non di linea) e integrazioni alla legge regionale n. 21 del 2005 in materia di disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Sardegna".

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che sono pervenute le seguenti risposte scritte:

L'8 agosto 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 244/A Interrogazione CHESSA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla permanenza in carica dei commissari straordinari dell'Azienda socio-sanitaria locale n. 3 di Nuoro e n. 5 di Oristano, ma legalmente decaduti.

- N. 245/A Interrogazione TRUZZU - PIGA - CERA - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, sulla nomina dei commissari delle aziende sanitarie di Oristano e Nuoro, sulla mancanza di idoneità degli stessi a partire dal 4 giugno 2025 e sulle azioni poste in essere dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per scongiurare un'eventuale paralisi delle aziende sanitarie.

Il 26 agosto 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 258/A Interrogazione MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - PIGA - RUBIU - TRUZZU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di garantire misure urgenti per evitare la chiusura del reparto di medicina e del servizio di pronto soccorso nell'ospedale San Giuseppe di Isili.

Il 27 agosto 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- 241/A Interrogazione SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sulla struttura complessa di neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) di Sassari.

Il 9 settembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 195/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulle sempre più marcate carenze di organico nei diversi Centri di salute mentale (CSM) della Sardegna e sulla necessità di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute mentale della popolazione sarda.

- N. 263/A Interrogazione AGUS - PINTUS, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione delle normative regionali concernenti gli interventi urgenti a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro in Sardegna e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui alla legge regionale n. 8 del 2008 e sullo stato di attuazione degli accordi con le organizzazioni sindacali confederali in materia di interventi per la tutela del lavoro di qualità e per la salute e la tutela nei luoghi di lavoro.

Il 10 settembre 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 270/A Interrogazione CHESSA, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attribuzione di risorse regionali per eventi sportivi su una presunta violazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento e uso dei fondi pubblici.

Il 15 settembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 23/A Interrogazione PINTUS con richiesta di risposta scritta, sull'impianto idroterapico dell'ospedale Zonchello di Nuoro.

- N. 260/A Interrogazione FUNDONI - DERIU - CORRIAS - PIANO - PILURZU - SOLINAS Antonio - SPANO - con richiesta di risposta scritta, sui criteri di riparto della spesa per la specialistica ambulatoriale adottati.

- N. 268/A Interrogazione CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità rilevate nella gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease - LSD) dei bovini in Sardegna: campagna vaccinale, focolai attivi, sblocco movimentazioni e indennizzi a favore dell'intera filiera zootecnica.

Comunico che è pervenuto il seguente disegno di legge:

- N. 130 Adeguamento della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 (Ordinamento della formazione professionale in Sardegna) e successive modifiche e integrazioni ai principi generali contenuti nel Piano nuove competenze - transizioni, approvato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze. (Pervenuto il 25 agosto 2025 e assegnata alla 2ª Commissione)

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 126 Inclusione scolastica e sportiva minori con dt1. (Pervenuta il 11 agosto 2025 e assegnata alla 6ª Commissione)

- N. 131 Interventi urgenti a favore dei comuni, dei privati e delle attività produttive per i danni subiti a seguito degli eventi calamitosi verificatisi durante l'agosto 2025. (Pervenuta il 27 agosto 2025 e assegnata alla 5ª Commissione)

- N. 132 Disposizioni in materia di rafforzamento degli interventi sul diritto allo studio, sulla promozione degli studi universitari e della ricerca attraverso i consorzi universitari. (Pervenuta il 2 settembre 2025 e assegnata alla 2ª Commissione)

- N. 133 Disposizioni per la gestione e la valorizzazione delle ferrovie turistiche della Sardegna. (Pervenuta il 12 settembre 2025 e assegnata alla 4ª Commissione)

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 262/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di indicazioni da parte della Regione in merito alla gestione del trattamento di fine rapporto (TFR) degli assistenti familiari impiegati nei piani personalizzati di cui alla legge 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave) e nel programma "Ritornare a casa plus".

- N. 263/A Interrogazione AGUS - PINTUS, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione delle normative regionali

concernenti gli interventi urgenti a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro in Sardegna e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui alla legge regionale n. 8 del 2008 e sullo stato di attuazione degli accordi con le organizzazioni sindacali confederali in materia di interventi per la tutela del lavoro di qualità e per la salute e la tutela nei luoghi di lavoro.

- N. 264/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità del sistema di trasporto merci da e per la Sardegna e sull'assenza di un piano strutturale regionale per garantire continuità territoriale e competitività alle imprese isolate.

- N. 265/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'urgenza di attivare le misure di sostegno al comparto agricolo colpito dal maltempo nel mese di agosto 2025.

- N. 266/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità del nuovo modello di continuità territoriale aerea della Sardegna e sulla sua inadeguatezza a garantire il diritto effettivo alla mobilità.

- N. 267/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sui rischi ambientali, sanitari e sociali connessi al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali nel territorio di San Giovanni Suergiu, in località Is Urigus.

- N. 268/A Interrogazione CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità rilevate nella gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease - LSD) dei bovini in Sardegna: campagna vaccinale, focolai attivi, sblocco movimentazioni e indennizzi a favore dell'intera filiera zootecnica.

- N. 269/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità emerse nella gestione di un caso clinico urgente che ha reso necessario il trasferimento fuori regione per un intervento salvavita non eseguibile in Sardegna.

- N. 270/A Interrogazione CHESSA, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attribuzione di risorse regionali per eventi sportivi su una presunta violazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento e uso dei fondi pubblici.

- N. 271/A Interrogazione ORRÙ - DESSENA - LOI, con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione dell'articolo 5 della legge regionale n. 14 del 2023 in materia di aree di sosta temporanea nella Rete escursionistica della Sardegna.

- N. 272/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla scelta della "Festa del Fatto Quotidiano" quale sede promozionale del progetto Einstein Telescope e sull'opportunità politico-istituzionale dell'affidamento a un soggetto mediatico dichiaratamente orientato.

- N. 273/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'indisponibilità del prodotto Wadi per pazienti affetti da fibrosi cistica e sulla mancata erogazione da parte del Servizio sanitario regionale.

- N. 274/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'imminente trasferimento del reparto di oculistica dal centro traumatologico ortopedico (CTO) di Iglesias al Sirai di Carbonia e sui rischi di depotenziamento dell'offerta sanitaria nel territorio.

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 67 Mozione MULA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado - CERA in merito alla gestione dell'emergenza sanitaria legata alla dermatite nodulare contagiosa (Lumpy Skin Disease - LSD) in Sardegna: stato della campagna vaccinale, gestione dei focolai, sblocco delle movimentazioni, indennizzi e misure di sostegno alla filiera zootecnica e per la creazione di una filiera interamente sarda delle carni bovine.

- N. 68 Mozione CASULA - PIZZUTO - CANU sulle criticità del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e sulla necessità di intervento a seguito della riduzione delle risorse a favore degli enti locali che sostengono i costi dell'accoglienza dei MSNA.

PRESIDENTE.

Grazie. Per la programmazione dei lavori di stamattina, convoco una Conferenza dei

Capigruppo e sospendo i lavori dell'Aula. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 10:54, è ripresa alle ore 11:02).

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.

Comunico all'Aula l'esito della Conferenza dei Capigruppo; La Conferenza ha deliberato l'inversione dell'ordine del giorno, per cui inizieremo con il DL 130/A della Giunta regionale quale primo punto all'ordine del giorno. Inoltre, la Conferenza ha deliberato anche l'inserimento della PL 68/A all'interno dell'ordine del giorno, qualora perfezionata con le relazioni chieste dalla Commissione.

Discussione e approvazione del disegno di legge "Adeguamento della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 (Ordinamento della formazione professionale in Sardegna) e successive modifiche e integrazioni ai principi generali contenuti nel Piano nuove competenze - transizioni, approvato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze" (130/A).

PRESIDENTE.

Prego, la relatrice di maggioranza, l'onorevole Lara Serra, di iniziare la sua relazione sul DL 130. Grazie, Onorevole.

SERRA LARA (M5S), *Relatrice di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Saluto gli Assessori, saluto i colleghi. Il disegno di legge numero 130 risponde alla necessità di aggiornare l'ordinamento regionale della formazione professionale tuttora fondato sulla legge regionale 1° giugno 1979 numero 47, con l'obiettivo di semplificare e armonizzare i processi di erogazione della formazione, rendendoli più efficaci e capaci di offrire risposte concrete alle nuove esigenze espresse dal mercato del lavoro. Le tempistiche dell'intervento, oggi all'esame dell'Aula, sono dettate dall'esigenza di adeguare il quadro normativo regionale ai vincoli comunitari e nazionali, in vista della scadenza fissata per il conseguimento di uno dei traguardi qualitativi che segnano le tappe

fondamentali dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR. I contenuti del disegno di legge, oltre a costituire un puntuale adeguamento alle prescrizioni nazionali ed europee, rispondono a priorità già individuate dalla maggioranza di Governo, in coerenza con le dichiarazioni programmatiche e con il programma regionale di sviluppo, "Strategia 2.3.2 - Formazione professionale e aggiornamento".

In particolare viene affrontata l'esigenza di aggiornare gli strumenti normativi in materia di formazione professionale, alla luce dei profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, in oltre 40 anni. Infatti il mercato del lavoro, l'economia e la società sarda sono radicalmente mutati e l'impianto legislativo attuale non appare più in grado di fornire risposte efficaci.

Il testo trae origine dalla deliberazione della Giunta regionale numero 42/63 del 7 agosto 2025, con la quale è stato approvato, su proposta dell'Assessora del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, il disegno di legge in oggetto. Successivamente all'approvazione del testo e alla presentazione della proposta, l'iter legislativo è proseguito con l'assegnazione del provvedimento alla Seconda Commissione permanente, avvenuta il 25 agosto 2025.

La Commissione ha esaminato il disegno di legge in discussione nella seduta del 9 settembre 2025. Nella stessa seduta è stata aperta la discussione generale e la Commissione ha approvato a maggioranza, con l'astensione del rappresentante della minoranza, ciascuno degli articoli del disegno di legge e il testo nel suo complesso.

Il disegno di legge, quindi, è stato licenziato a maggioranza nella seduta del 9 settembre 2025.

Nel 2021 lo Stato italiano ha adottato nell'ambito del cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR, il primo Piano Nuove Competenze. Questo strumento, aggiornato con il decreto interministeriale del 30 marzo 2024, Piano Nuove Competenze-Transizioni, definisce i principi generali per la formazione di *reskilling* della popolazione attiva, fissando anche obiettivi vincolanti per le regioni, legati al conseguimento della *milestone* M7-10 entro settembre del 2025. Le cosiddette "*milestones*" sono tappe con date

definite che lo Stato italiano si è impegnato a rispettare nei confronti della Commissione UE, sono condizione per il rilascio di tranches di finanziamento del PNRR. Senza l'adeguamento legislativo delle regioni, l'Italia rischierebbe ritardi e penalizzazioni sul fronte del finanziamento europeo, e il DL 130 recepisce questi principi apportando serie di modifiche alla legge regionale 1° giugno del 1979, numero 47, "Ordinamento della formazione professionale in Sardegna". Il testo della proposta ha ottenuto il parere favorevole dell'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne ha riconosciuto la piena coerenza con le riforme nazionali e con gli impegni europei. Il DL 130 non si limita a un adempimento formale, ma rappresenta un passaggio propedeutico in vista di una riforma organica della formazione professionale, nel rispetto delle tempistiche e delle linee guida fissate dal quadro giuridico statale ed europeo. Questo provvedimento pone le basi normative per armonizzare il sistema sardo con gli indirizzi nazionali ed europei, è un testo di cornice che introduce principi, obblighi di trasparenza e strumenti di partenariato. Su queste fondamenta, e attraverso il confronto con le parti sociali, sarà successivamente costruita la riforma organica del sistema formativo regionale.

I più rilevanti principi generali condensati nel testo in esame da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale sono:

1) Garantire un'offerta formativa tesa al rafforzamento delle competenze e adeguata alla domanda, attraverso il coinvolgimento del settore privato, delle parti sociali ed economiche nelle fasi di programmazione e di attuazione (articolo 2, DL 130).

2) Contrastare lo *skill mismatch*, cioè il disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Superare la distanza tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai lavoratori, con particolare attenzione ai settori chiave della transizione verde, blu e digitale (articolo 2, DL 130).

3) Rendere il sistema formativo più flessibile e trasparente, introdurre il riconoscimento delle micro credenziali e dei percorsi formativi, anche brevi (articolo 3, DL 130).

Valorizzare l'apprendimento permanente, l'apprendimento sul lavoro e le competenze

maturate in contesti informali (articolo 3, DL 130).

Rafforzare i sistemi di certificazione e trasparenza delle competenze (articolo 5, DL 130).

4) Promuovere analisi preventive dal mercato del lavoro per comprendere meglio i fabbisogni occupazionali delle imprese e quelli formativi delle persone (articolo 4, DL 130).

5) Orientare la programmazione formativa verso strumenti avanzati di analisi del mercato del lavoro, *labour market intelligence*, e stime sugli esiti occupazionali, anche al fine di introdurre specifiche misure di accompagnamento dedicate alle fasce più vulnerabili.

6) Promuovere azioni di formazione professionale continua, rivolta anche alle persone occupate.

7) Garantire maggiore *accountability* attraverso l'obbligo di indicare già nei bandi i risultati occupazionali attesi basati su dati verificabili (articolo 7, DL 130).

8) Promuovere forme di raccordo con i Fondi Paritetici Interprofessionali, incentivare la costituzione di partenariato tra soggetti pubblici e privati, volti ad individuare interventi di formazione che tendano all'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro (articolo 6, DL 130).

Con l'approvazione di questo provvedimento e dei principi che esso introduce, la Regione Sardegna adegua il proprio quadro normativo agli standard nazionali ed europei, assicurando così il pieno e tempestivo accesso alle risorse del PNRR. La Regione pone, altresì, le basi per posizionarsi come regolatore e coordinatore di un sistema complesso, con maggiori capacità di indirizzo strategico, grazie alle quali potrà integrare più efficacemente le politiche del lavoro con quelle industriali e di sviluppo territoriale. L'apertura ad un modello partenariale in cui imprese, istituzioni scolastiche, enti di formazione e parti sociali condividono la responsabilità della crescita delle competenze, rappresenta un ambizioso processo di ammodernamento, un processo che mira a trasformare la formazione in un autentico strumento di sviluppo, non solo in un servizio sociale capace di favorire la creazione di occupazione stabile e qualificata in cui le imprese saranno protagoniste nella

definizione dei percorsi, e non più semplici destinatarie della formazione.

Il disegno di legge 130, in merito al quale - va ribadito - l'unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha espresso parere favorevole, rappresenta un intervento di adeguamento e di aggiornamento del quadro normativo, funzionale a garantire la coerenza della Sardegna con gli indirizzi nazionali ed europei e a predisporre le basi per una riforma organica della materia, non introduce un nuovo ordinamento, ma armonizza e modernizza le procedure esistenti, riducendone rigidità e frammentazioni. Si tratta, dunque, di un passaggio necessario che consente alla Regione di dotarsi dei principi e degli strumenti preliminari per sviluppare, nei prossimi mesi e con il coinvolgimento delle parti sociali, un sistema di formazione più rispondente ai bisogni dei cittadini, delle imprese e del mercato del lavoro.

Vorrei concludere facendo una riflessione molto generale su quello che è il valore della formazione in generale. Quando si parla del valore della formazione si intende una formazione come il DL 130 vuole introdurre, cioè che coinvolga tutti gli attori, quindi la formazione scolastica, la formazione professionale, gli imprenditori, i ragazzi, le famiglie. La politica ha il dovere non solo di adeguare i sistemi formativi, le leggi a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro, ma ha il dovere di guardare oltre, di disegnare un futuro, di dare prospettive. Abbiamo inaugurato l'anno scolastico con un record negativo, con molti studenti in meno che vanno a frequentare le nostre scuole e abbiamo un problema...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, ancora qualche minuto all'onorevole Lara Serra, grazie.

SERRA LARA (M5S).

Grazie. Per poter risolvere questo tipo di catastrofe, perché io la definirei proprio una catastrofe, abbiamo bisogno di lavorare tutti insieme: scuola, formazione professionale, Regione, imprese, maggioranza e minoranza, abbiamo tutti lo stesso dovere, dare una

speranza ai nostri ragazzi, alle nostre famiglie, alle persone che hanno difficoltà nel proprio posto di lavoro, che vengono licenziate e non sanno come adattarsi a una nuova realtà, abbiamo bisogno di investire sulla formazione che può rappresentare veramente la base su cui far rinascere la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Serra. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Chiedo se la Giunta vuole intervenire altrimenti dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Ricordo che l'articolo 8 è stato soppresso dalla Commissione. Metto quindi in votazione l'articolo 9, che è la norma finanziaria.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 10: l'entrata in vigore.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione finale del DL 130/A attraverso la modalità di votazione elettronica. Chiedo a un Segretario di minoranza di venire in Presidenza e do la parola all'onorevole Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Prego onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Anche per - come dire? - animare un po' il dibattito in merito a questa proposta di legge, visto che non è intervenuto nessuno, per dichiarare, immediatamente e subito, il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia e per dire anche che ho apprezzato la relazione della collega Serra, soprattutto laddove si è posta molta enfasi nella necessità di creare un sistema della formazione professionale che non sia un sistema - come dire? - autoreferenziale, ma che abbia la capacità di individuare, insieme al sistema delle imprese, quelle che sono le necessità formative dei nostri giovani, con una vertenza, però, con una vertenza. Il sistema della

formazione professionale ha sostanzialmente due, potremmo definirli, canali fondamentali; Uno che è la formazione professionale per chi in parte già lavora, chi deve riposizionare sia nel mercato di lavoro e chi deve assumere le competenze molto elevate sulle quali, devo dire, la Regione è sempre stata molto carente. Poi c'è un altro filone che è quello legato alla dispersione scolastica. Ecco, su questo ricordiamoci che il filone legato alla dispersione scolastica ha delle regole e delle richieste che non dipendono solo dalle imprese ma anche dalle esigenze dei ragazzi, che poi vanno a scegliere quelle professionalità che magari ad alcuni non piacciono, ma che a loro piacciono perché sono quelle che gli permettono poi di trovare una risposta occupazionale. Quindi vorrei che su questo ci fosse attenzione, sempre sulla partecipazione e sulla condivisione, sul fatto che si debba coinvolgere ovviamente a 360 gradi il mondo delle imprese. Lo dico, appunto, perché mi risulta che il sistema delle imprese non sia stato convocato in Commissione per affrontare le novità apportate da questa legge, magari questa volontà di coinvolgere tutto quel sistema che poi è quello che permette di creare l'occupazione, questa partecipazione l'avremmo dovuta creare un po' da prima. Non solo come partecipazione dell'Assessore che mi immagino avrà avuto l'occasione di confrontarsi con le associazioni di categoria, ma credo che sarebbe bene che anche il Consiglio e i consiglieri avessero la possibilità di fare le audizioni prima che le leggi arrivino in Aula, perché a volte, tre teste, quattro teste, cinque teste, sei orecchie, dieci orecchie e dodici orecchie riescono magari ad avere un'intenzione in più, un'idea in più che ci può aiutare a fare una legge migliore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Camilla Soru, ne ha facoltà.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD).

Sì, grazie. Grazie, Presidente. Grazie all'onorevole Truzzu, perché già da questo piccolo intervento ho l'aspettativa e la speranza che la discussione poi in realtà della legge di riforma di tutto il sistema di formazione, ci vedrà lavorare insieme perché

mi sembra che siamo proprio sulla stessa linea, sia della Commissione, che dell'Assessorato. Mi prendo la responsabilità di non aver fatto le audizioni in Commissione, una responsabilità devo dire un po' a mia discolpa, dovuta dal fatto che questa legge aveva la necessità di essere approvata a strettissimo giro, perché a questa modifica, che ci tengo a chiarire che gli uffici hanno scritto in stretto contatto col Ministero, quindi prima di trasformarla in legge abbiamo chiesto, abbiamo avuto le interlocuzioni con il ministero che hanno proprio messo l'ok, su queste modifiche, c'era la necessità appunto di andare molto veloci perché da questa modifica dipendeva appunto la possibilità di avere la nona tranche diciamo del PNRR. Quindi ovviamente, in questo caso, la necessità di andare veloce ha fatto sì che la Commissione, contrariamente a quello che fa sempre, perché noi facciamo molte audizioni, a volte forse addirittura troppe, questa volta non le facesse. Le sue parole, veramente, mi riempiono di incoraggiamento per il lavoro che presto faremo, perché in questo periodo, l'Assessorato è molto impegnato nei prodromi del lavoro che va fatto proprio per la prossima legge di riforma, della quale io sono attualmente molto entusiasta del lavoro che si sta svolgendo e spero quindi di avere poi, quando arriverà da noi in Commissione, tutto l'appoggio, il sostegno e soprattutto la partecipazione dei colleghi di maggioranza e di opposizione, perché sarà un grande lavoro da fare tutti assieme, anche con tutto il mondo delle imprese, con tutto il mondo della scuola, con tutti i mondi che sono coinvolti in questo tema, che come lei ha detto, spesso il mondo della formazione è un mondo autoreferenziale e noi speriamo in questa legislatura finalmente di dare un'accelerata e di trasportarlo nel mondo moderno e di renderlo finalmente veramente efficace. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Per dichiarazione di voto è iscritto l'onorevole Giovanni Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Assessore Manca, ben venga un adeguamento alla legge sulla formazione, voteremo a favore e ben venga anche le aspettative che diceva la Presidente della Commissione, Camilla Soru. La cosa

che più mi preoccupa è che sono cambiati i tempi. Sa perché? Un tempo, mio padre, la buonanima, diceva: o studi o lavori. Adesso il problema è quale lavoro fare, perché la gente a scuola va sempre meno. La dispersione scolastica sono dati ufficiali, però i giovani, se non studiano che formazione hanno? Che lavoro vorrebbero intraprendere? La riflessione che farei io da genitore è proprio questa. Perché poi mi chiedo, perché qui bisogna fare una riflessione attenta, che formazione stanno facendo gli enti di formazione? Ancora i corsi di parrucchieri? Perché spesso vedo i corsi di parrucchiere, ne stanno sfornando come se servissero i parrucchieri. Sapete che c'è una società al porto canale, che ha circa 500 dipendenti, che ha commesse per oltre dieci anni in avanti; non ci sono saldatori, abbiamo dovuto prendere saldatori da fuori Europa, non ce ne sono nemmeno in Europa, per formare qualche volonteroso ragazzo sardo che vuole lavorare in questo settore, e non se ne trovano. Il problema è anche lì, è una riflessione, se lei guarda in edilizia, i muratori sono rumeni, gli intonachini sono rumeni, vengono da fuori. Quando ho rimesso a posto lo stadio di Sant'Elia, allora ero consigliere comunale, l'ingegnere ha dovuto prendere una società di Roma che aveva vinto la gara e gli operai erano rumeni. E ora è la stessa cosa, non è cambiato niente.

Quindi noi dobbiamo cercare, con le associazioni di categoria, di dare un indirizzo diverso, di quello che è realmente quello che si diceva prima, assessore Manca, delle reali esigenze: informatici, chimici, quello che serve nel mercato è cambiare costantemente la formazione, adeguarci costantemente; il mondo sta cambiando in modo veloce, troppo veloce per i nostri figli. Non fai in tempo a studiare una materia che è già superata, assumono altre formazioni. Noi dobbiamo essere al passo con i tempi, la velocità è formale, a volte alcune professioni ci vogliono anni, e poi mi ricordo una cosa, assessore Manca, il mestiere ai miei tempi si imparava da ragazzo non a 40 anni, a 40 anni il mestiere non lo impari, e glielo dice uno che lavora dall'età di 14 anni e che a 21 anni già lavoravo per conto mio; poi ho fatto altro. Quindi il mestiere non si può imparare da adulto, è difficile, e poi se gli sgravi devono essere fatti alle imprese, anche questa è una

riflessione, non si può mettere il limite dell'età, con purtroppo la carenza di posti lavoro, che non ci sono, l'età è avanzata, i disoccupati...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego qualche altro minuto all'onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

La riflessione va fatta a 360 gradi, ben venga, è una riflessione *bipartisan* che riguarda tutti i sardi, tutta la Sardegna. Nella formazione bisogna metterci in mano perché poi si paga il doppio agio, la formazione vera si fa, guardate il campo del turismo, in cantiere, nei resort, altro che pagare gli enti di formazione che poi vanno a appoggiarsi ad altri; il doppio agio paghiamo. Anche questa è una riflessione da fare, il doppio agio.

Quindi sarebbe più opportuno creare le condizioni, come si faceva prima, si impara nel posto di lavoro direttamente, perché a volte la formazione io credo che stia facendo qualche falla, una riflessione va fatta; sugli enti di formazione bisogna veramente fare un ragionamento molto più ampio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Chessa. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto Agus Francesco, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Credo sia meritorio e trasversalmente apprezzato il fatto che il tema della formazione rientri finalmente nella discussione di questo Consiglio regionale; dico rientri perché per troppo tempo si è fatto finta che i problemi di questo settore non esistessero, e quando si è intervenuto spesso il Consiglio regionale lo ha fatto con interventi che semplicemente si limitavano a risolvere le emergenze una volta che queste erano all'attenzione della politica, emergenze che il più delle volte riguardavano lo stato di crisi degli enti di formazione di cui volta per volta questo Consiglio regionale si è occupato. Ecco, non può essere questo il modo in cui ci si approccia a un tema così importante; il collega Chessa, di cui ho apprezzato l'intervento, ha citato il fatto che spesso questi enti, spesso i corsi organizzati fossero

riservati ai parrucchieri. L'esempio che si fa sempre quando si parla di formazione professionale è quello. Ebbene, io credo che la formazione di chi si occupa di quella professione, a differenza di altri, è capace di creare delle professionalità che servono ieri, servono oggi, anche se probabilmente non nella dimensione che tutti noi conosciamo, e serviranno domani. Altri corsi, altre spese, altri impegni che questa Regione ha assunto negli anni, invece, hanno riguardato settori che hanno attraversato un divenire così rapido da creare professionalità subito spiazzate dal mondo del lavoro, perché in alcuni settori, ne cito qualcuno, ma senza voler entrare nel merito, anche perché si tratta di discussioni; pensiamo per esempio alla grafica pubblicitaria, alla grafica in senso ampio, 10 anni fa quel tipo di professioni erano quelle che erano considerate insostituibili: vuoi trovare lavoro? Specializzati in quel campo perché con la comunicazione web, con le nuove tecnologie, con la diffusione di quel tipo di comunicazione, chi era capace di acquisire competenze professionali in quel campo avrebbe avuto un lavoro sicuro per i prossimi decenni. L'implementazione dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale ha reso obsolete buona parte di quelle professionalità. Restano in campo gli artisti, restano in campo i super professionisti, restano in campo le altissime professionalità, penso che un talento come...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

In questa fase storica, per tutti gli altri c'è qualche difficoltà in più. Per cui l'auspicio Assessora è che oggi si inizi un percorso e questo percorso di ricollocazione del sistema della formazione professionale nel 2025, traslandolo dai decenni passati in cui si è portato avanti un sistema ormai verso l'obsolescenza, non concluda oggi il suo *iter*, ma inizi oggi un nuovo percorso per la formazione professionale della nostra Isola.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Agus. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghe, Assessora. Come già anticipato dal mio Capogruppo anch'io voterò a favore di questa legge. È una legge che indubbiamente tratta un tema importante, che è quello della formazione professionale, per quanto sia in adeguamento ad una legge nazionale. Certo oggi 16 settembre siamo qui a discutere una legge che dobbiamo approvare da qui a fine mese, magari avremmo voluto avere qualche giorno in più, soprattutto per dare la possibilità anche alla Commissione di audire le imprese che sono un po' il fulcro, gli attori principali, i destinatari di questa legge. Perché il problema della disoccupazione in Sardegna, perdonatemi se vado contro corrente, è un falso problema, il problema è che non abbiamo persone specializzate, non abbiamo persone formate, non abbiamo persone che hanno quella preparazione che oggi l'economia moderna, ma soprattutto il mondo del lavoro richiede. Ci sono aziende che stanno predisponendo dei corsi e concorsi insieme, proprio perché prima formano il personale e poi preparano il concorso, quindi significa che c'è la necessità e la richiesta da parte del mondo del lavoro di avere sempre più persone preparate, quindi prendiamo anche da qui, come diceva il collega Agus, come punto di partenza il tema della formazione professionale, però, Assessora, di questo argomento dobbiamo occuparcene in modo più incisivo, non voglio utilizzare il termine serio perché sarebbe indubbiamente inadeguato.

Quindi il tema anche della dispersione scolastica trattato da chi mi ha preceduto è un tema sensibile che con questo tipo di opportunità noi possiamo cercare di arginare. Quindi l'augurio che si possa partire da questa legge, che sia poi anche nel proseguo della nostra legislatura un punto di partenza per poi cercare di trovare una soluzione per dare risposte davvero al mondo e al mercato che ci richiede più personale specializzato. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. È iscritto a parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Dessena Giuseppe, ne ha facoltà.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Grazie, Presidente. Intanto, per ringraziare l'Assessora, l'Assessorato, la Commissione, i tecnici dell'Assessorato che hanno compreso l'importanza di questo emendamento tecnico che ha lo scopo di sfruttare tutte le risorse del PNRR e di rendere più efficace ed efficiente il programma GOL che è nato con grandi auspici, con grandi potenzialità e poi ha vissuto delle evidenti difficoltà non solo in Sardegna; questo non è un tema che si è posto solo in Sardegna, questo è un tema che si è posto a tutti i livelli nazionali, cioè sono tante le Regioni che stanno adottando dei correttivi per far camminare meglio quel programma, la sua importanza e le sue risorse. Il plauso, naturalmente, anche alla relatrice che ha sottolineato con grande attenzione a questo tema, perché laddove esistono risorse importanti ed esiste un programma che coniuga la formazione e la prima sperimentazione nel mondo del lavoro, bisogna curarle con grande attenzione. Questo è il primo elemento che volevo introdurre in quest'Aula adesso, il plauso - perché merita il plauso - anche per gli accorgimenti tecnici colti in maniera tempestiva. L'altro elemento è la formazione professionale, perché è evidente che, considerando la norma 47/79, direi che solo questo ti dice che siamo un pochetto fuori tempo e che forse questo tema avrebbe dovuto investire, come già detto dai colleghi, tutte le responsabilità, quelle del Governo, quelle del Consiglio, quelle delle Commissioni competenti, quelle degli Assessorati competenti, che sono più di uno, lo stesso ufficio scolastico regionale che deve essere dentro perché è già dentro al rapporto tra formazione professionale e istruzione, la possibilità di passare dall'una all'altra e di ritornare dalla formazione all'istruzione, questo per migliorare il nostro *background* culturale e professionale. Questa è una discussione abbastanza complessa, quella della formazione professionale, se la norma è del '79 e quella norma meriterebbe un processo di riforma tale da dare vita ad una nuova norma sulla formazione professionale, è evidente che questo è un tema abbastanza complesso perché non sempre i desiderata delle imprese vengono rappresentati correttamente, tempestivamente, e non sempre li si comprende. Sono state fatte delle

osservazioni, si è detto ad esempio che occorrono sempre più operai specializzati, ma in realtà noi abbiamo molti operai specializzati che non trovano lavoro perché il mercato regionale non richiede quel tipo di formazione. Per cui il tema della formazione professionale che merita centralità in una...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, qualche altro minuto per l'onorevole Dessena.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Grazie, Presidente. Sono convintissimo che questo sia il tempo della centralità della formazione professionale, perché ci sono tante risorse, dal PNRR, dalle programmazioni europee che investono sul lavoro, su formazione e specializzazione, credo che sia arrivato il tempo. Sono convinto che possa essere fatto un lavoro importante con tutti gli attori e tutti i coinvolgimenti del caso, sono certo, però, che non sarà un lavoro breve, che non arriverà in due secondi in aula. Perché questo non è possibile, salvo produrre un lavoro di basso profilo, ma fare questo lavoro renderà giustizia alle esigenze dell'Isola e anche al ruolo istituzionale di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Dessena. Ha chiesto di intervenire la Giunta. Prego, Assessore.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), *Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.*

Grazie, Presidente. Desidero ringraziare prima di tutto la Presidente della Seconda Commissione, Camilla Soru, sempre per la sua disponibilità e per aver accolto immediatamente la richiesta da parte della Giunta e la necessità di portare questa norma entro il 30 di settembre.

Volevo comunicare dei dati: questo è il preludio di un lavoro che vede coinvolto l'Assessorato che rappresento da circa un anno, stiamo lavorando anche insieme alla Presidente della Commissione per la riforma totale della legge. Ricordiamo che è una legge del '79, quindi una riorganizzazione totale del sistema formativo. Collega Dessena, contrariamente a quello che lei ha

menzionato, le dico che la bozza è praticamente quasi pronta. L'obiettivo, come anche segnalato e descritto nel PRS, è quello di portarla entro il 31 di quest'anno. Entro il 30 di settembre, l'obiettivo della Giunta è quello di presentare la bozza in Commissione, c'è il disegno in Commissione, e poi sono certa e sicura che questo lavoro che è stato fatto preventivamente in un anno dall'Assessorato al lavoro verrà portato avanti nel migliore dei modi dalla Presidente della Commissione lavoro, audendo tutte le persone e tutti gli interessati, le associazioni di categoria, come le agenzie formative e come i sindacati, per fare un esempio. Sono tutte audizioni che noi abbiamo già avuto nell'arco di quest'anno, dalle quali sono emersi suggerimenti, e a volte anche degli scontri assolutamente positivi e costruttivi, per riorganizzare completamente un sistema che è fermo dal '79.

Sono assolutamente d'accordo con lei, collega Chessa, quando mi dice che oggi non siamo al passo con i tempi. Quando vedo dei dati che ho richiesto all'Agenzia del lavoro, che grazie a Dio è stata finalmente istituita non solo sulla carta ma nel vero senso della parola, con le persone che ci lavorano che fanno parte dell'osservatorio, quindi osservano e studiano i dati del mercato...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, date la parola all'Assessore. Grazie.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S), *Assessore del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.*

Grazie, Presidente. Le do un dato che è arrivato da poco sulla mia scrivania: l'80 per cento dei giovani iscritti al percorso DFP, quindi parliamo dei ragazzi dai 13 anni in su, sono del percorso del benessere. Per cui è come diceva lei, parrucchieri ed estetisti. Adesso, stante il fatto che sono sicuramente delle professionalità da preservare, da tutelare e ci devono essere anche loro, ci mancherebbe altro, ma il nostro obiettivo è quello di far presente che noi siamo nel 2025. Le preannuncio che a volte per indirizzare verso determinati settori ci vuole anche coraggio, il coraggio di comprimere e di limitare la domanda anche nel settore benessere, cosa che avverrà nei prossimi

avvisi, e le dico che il nostro obiettivo è quello di incentivare altri percorsi perché tutti i giorni noi abbiamo richieste da parte di imprese, locali e non, che ricercano delle professionalità che noi fino adesso non siamo stati in grado di formare.

Detto questo, anche su quest'obiettivo abbiamo portato avanti una delibera di Giunta, F.I.L.O. Sardegna, che era - ed è - una delibera innovativa il cui unico obiettivo era proprio quello di mettere in contatto le vere esigenze delle imprese, locali e non, con tutto il sistema formativo. Tutto questo è volto alle assunzioni mirate del personale che la Regione Sardegna formerà. Su questo abbiamo messo 40 milioni a disposizione e l'avviso è tuttora aperto. La strada è lunga, ma l'obiettivo di questa Giunta e del mio Assessorato è di iniziare sicuramente con un percorso nuovo della legge sulla formazione, ripeto, la cui bozza è pronta e quindi entro fine settembre la consegneremo alla Commissione competente in modo tale che tutti i partiti e tutti i commissari possano lavorarci, e sarà un piacere lavorarci tutti insieme, perché la formazione deve coinvolgere tutto il popolo sardo, tutti i partiti e, ci mancherebbe, tutti i commissari. Grazie.

PRESIDENTE.
Grazie, Assessore.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del DL 130/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

Presenti 50
Votanti 45
Maggioranza 23
Favorevoli 45
Contrari 0
Astenuiti 5

*Il Consiglio approva
(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.

Onorevole Ciusa.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Per una sospensione per una breve Conferenza dei Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE.

Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.45, riprende
alle ore 11.52)*

**Discussione della proposta di legge:
“Procedure e tempi per l’assistenza
sanitaria regionale al suicidio
medicalmente assistito ai sensi e per
effetto della sentenza della Corte
costituzionale n. 242 del 2019” (59/A).**

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori, prego colleghi. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge 59/A “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito”. Do la parola al relatore di maggioranza l'onorevole Carla Fundoni, prego onorevole.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di
maggioranza.*

Grazie, Presidente, saluto la Giunta, le colleghe e i colleghi del Consiglio. La Sesta Commissione nella seduta del 10 luglio 2025 ha approvato a maggioranza il presente provvedimento recante “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale numero 242/2019”. Il provvedimento ha lo scopo di garantire la necessaria assistenza sanitaria alle persone che intendono accedere al suicidio medicalmente assistito, conformemente a quanto disposto dalla Corte, anche successivamente, rispetto alla sentenza 135 dello scorso anno, che ha sollecitato il Parlamento a legiferare sul tema. La proposta di legge non introduce un nuovo diritto, colma un vuoto amministrativo e costruisce un percorso chiaro, trasparente, rispettoso della dignità e della sofferenza di chi si trova in situazioni estreme e irreversibili. È proprio in assenza di una legge nazionale che le Regioni possono e devono intervenire

per regolamentare l'organizzazione dei servizi sanitari, farlo costituisce un atto di civiltà e responsabilità istituzionale. Una legge giusta, che accompagna senza imporre, nel rispetto del dolore e della libertà.

Nell'ambito della competenza delle Regioni, dunque, questa proposta di legge mira a definire i ruoli, i tempi e le procedure delineate dalla Corte costituzionale attraverso una sentenza immediatamente esecutiva, ad oggi colpevolmente disattesa, ferma restando l'esigenza di una legge nazionale che abbatta le discriminazioni tra malati oggi in atto. La legge disciplina un percorso sicuro, trasparente e rispettoso, tutela e accompagna il paziente che desidera porre fine ad una sofferenza estrema, a non essere lasciato solo né ostacolato da silenzi e burocrazia. Questa legge non è in antitesi con le cure palliative, con i percorsi di assistenza in malati che si trovano in condizioni individuate, né è semmai il completamento più umano e più giusto.

In relazione alla competenza regionale in materia, occorre richiamare innanzitutto la costituzione che nel Titolo Quinto della parte seconda reca distinte disposizioni concernenti la sanità pubblica; l'articolo 117, comma 2, lettera m) riserva allo Stato la competenza legislativa in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. L'articolo 117 comma 3, invece, attribuisce alla competenza concorrente la materia a tutela della salute e ricerca scientifica; se di competenza statale, la determinazione delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, e dunque l'individuazione dei diritti come quella ad accedere alla verifica delle condizioni per il suicidio medicalmente assistito sancito dalla Corte costituzionale a livello nazionale, le Regioni hanno competenza concorrente a tutelare la salute dei cittadini e pertanto, sulla base dei livelli minimi individuati a livello nazionale, possono intervenire in una logica di cedevolezza invertita a disciplinare procedure e tempi di applicazione dei diritti già individuati.

Proprio i tempi e le procedure rappresentano elementi fondanti affinché il diritto sancito a livello nazionale sia efficacemente fruibile, accedendo tale diritto a condizioni di malattia, sofferenza ed estrema urgenza. La stessa

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea riconosce all'articolo 41 il diritto di ogni persona a che le questioni che la riguardano siano trattate in un termine ragionevole dalle istituzioni.

L'esame della proposta di legge iniziato il 15 maggio ha previsto l'illustrazione del testo da parte del primo firmatario, l'onorevole Roberto Deriu, che ringrazio per la sensibilità dimostrata su questo tema. L'istruttoria è proseguita con un articolato ciclo di audizioni che ha coinvolto diverse categorie di portatori di interesse ed esperti del settore. Segnatamente sono stati auditi i rappresentanti dell'associazione Luca Coscioni, degli Ordini dei medici, degli infermieri, degli psicologi, della società italiana di psichiatria, della società italiana di neurologia, dell'associazione ProVita e famiglia, il coordinatore del tavolo tecnico regionale delle cure palliative e autorevoli esperti di bioetica. Tutti gli intervenuti hanno fornito contributi importanti e spunti di riflessione che sono stati presi in considerazione per l'elaborazione di un testo alternativo. La Commissione, nell'emendare il testo del proponente, ha tenuto altresì conto delle osservazioni e dei rilievi mossi dal Governo alla legge regionale 14 marzo 2025 numero 16 dalla Regione Toscana in materia di suicidio medicalmente assistito; sono state inoltre introdotte delle modifiche volte ad assicurare una maggiore chiarezza sul piano tecnico normativo.

Il testo approvato consta di 9 articoli, ma mi limiterò a citare quelli più importanti: l'articolo 1 individua le finalità perseguite dalla proposta di legge, garantire alle persone malate che intendano accedere al suicidio assistito la necessaria assistenza sanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla sentenza della Corte costituzionale, garantendo che il diritto all'erogazione del trattamento sia individuale e che non possa essere limitato, assoggettato a condizioni o altre forme di controllo ulteriori e diverse da quelle previste dalla proposta di legge; l'articolo 2 individua i requisiti necessari per l'accesso ai trattamenti volti al suicidio medicalmente assistito, conformemente a quanto stabilito dalla Corte costituzionale, patologie irreversibili, sofferenze insopportabili, dipendenza da trattamenti salvavita, piena capacità di autodeterminarsi; l'articolo 3 istituisce la Commissione

multidisciplinare permanente quale organo competente, insieme al Comitato etico, alla verifica della sussistenza dei requisiti di accesso ai trattamenti da parte dei soggetti interessati, nonché alla definizione delle modalità che garantiscano i richiedenti il fine vita. I componenti sono individuati su base volontaria nell'ambito del sistema sanitario nazionale e sono individuati rispetto ad una formazione specifica in cure palliative; l'articolo 4 disciplina il procedimento di verifica dei requisiti di accesso ai trattamenti relativo al suicidio medicalmente assistito da parte della Commissione multidisciplinare permanente e del Comitato etico, disciplina la procedura ai tempi previsti complessivamente in 30 giorni decorrenti dalla presentazione della domanda da parte della persona interessata, che le strutture del sistema sanitario nazionale, tra cui i Comitati etici territorialmente competenti, devono rispettare nelle procedure connesse all'erogazione di trattamenti. La procedura è avviata su richiesta del paziente e può essere da quest'ultimo sospesa, posticipata e interrotta in ogni momento; l'articolo 4 *bis* disciplina le modalità di attuazione dei suddetti trattamenti e il 5 garantisce la gratuità delle prestazioni dei trattamenti oggetto della proposta di legge. Come Presidente della Commissione Sanità e come medico sostengo questa legge perché ritengo si tratti di una legge necessaria. Posso asserire che abbiamo affrontato il tema del fine vita con il massimo rispetto, massima attenzione, con un senso di profonda responsabilità, partendo dall'ascolto di tutti coloro che a vario titolo operano l'assistenza nella cura della persona in un momento di particolare fragilità. Colgo ancora l'occasione per ringraziare loro, come tutti i componenti della Commissione; abbiamo lavorato con l'unico obiettivo di costruire una legge equilibrata, applicabile, rispettosa dei principi costituzionali e soprattutto rispettosa delle persone a cui si rivolge. Stiamo trattando un tema che tocca la vita delle persone nei momenti più difficili, dove si intrecciano dolore, paura, sofferenza, solitudine ma anche coscienza, dignità e libertà. Ascolto e confronto sono processi fondamentali imprescindibili per un legislatore che voglia affrontare con responsabilità e serietà, senza preconcetti e ideologie, un tema complesso come quello relativo al fine vita. Pensiamo a

quei pazienti completamente paralizzati, con patologie progressivamente degenerative, irreversibili, non più in grado di deglutire, alimentati artificialmente, mantenuti in vita da ventilazione meccanica continua, una condizione di perenne sofferenza nella quale la mente resta lucida. Non si può parlare di dignità e di gestione del dolore della sofferenza nel vedersi consumare e spegnere. In queste condizioni, la libertà di poter decidere, scegliere, è l'unico momento, l'unico atto disponibile per affrontare la propria volontà e affermarla. Non si può osservare il malato interpretandone dall'esterno il dolore e la sofferenza, per quanto questo avvenga con compassione o fede. Solo il malato può decidere se quella sofferenza sia tollerabile, se quella condizione sia degna, se e quanto debba essere prolungata. Questo è il fondamento su cui poggia la proposta di legge, questo ha stabilito la Corte costituzionale. Comprendo le preoccupazioni di chi pensa che questa legge possa dar luogo ad altri scenari, perché questa convinzione parte da una visione della vita come valore assoluto e indisponibile, ma la proposta di legge non mette in discussione quel valore, si limita a dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale nel rispetto della sofferenza dell'individuo. La proposta di legge ha permesso alla Commissione di approfondire il tema delle cure palliative, quali siano le criticità che ne impediscono un giusto accesso, ne riconosce pienamente il valore e le include nel percorso di verifica, come stabilito dalla Corte. Ogni persona che manifesta una volontà in questo senso deve essere messa a conoscenza prima di tutto delle possibilità di essere accompagnata con cure adeguate senza accanimento terapeutico, in qualsiasi momento, alla possibilità di recedere da quella decisione e proseguire con un altro percorso. La libertà si esercita quando si è pienamente informati e sostenuti e in questo senso la legge consente di tutelare il malato, di ascoltarlo, proteggerlo e accompagnarlo fino alla fine. Offre una risposta di umanità a chi vive un dolore che reputa insopportabile e offre certezze agli operatori della sanità finora lasciati soli ad affrontare queste situazioni. Non si tratta di contrapporre cure palliative e fine vita medicalmente assistito, questa legge è un'opportunità per rafforzare la rete delle cure

palliative, degli hospice, dall'accompagnamento alla persona, è un'occasione per migliorare il sistema, come si evince dalle recenti disposizioni emanate dalla Giunta sulle cure palliative a livello regionale. Si tratta di non lasciare solo nessuno, di accompagnare chi soffre in un percorso di libertà, dignità e legalità, il tutto affidato al sistema sanitario nazionale, il solo che può garantire tutte le competenze e i percorsi integrati, incluse le cure simultanee palliative, necessarie per anticipare i bisogni, pianificare in modo condiviso le cure, la gratuità nell'assistenza, assicurare al malato, nel fine vita, e alla sua famiglia un'assistenza olistica nel rispetto delle decisioni del paziente. Qualora ciò non accadesse, si creerebbero gravi disparità nell'assistenza ai cittadini e nella tutela del diritto alla salute. Non si possono ipotizzare e accettare forme alternative di garanzia a tutela dei pazienti. Il messaggio che mi sento di offrire nella discussione, è che la politica deve saper affrontare anche i temi più complessi con responsabilità, con profondo rispetto nei confronti dei pazienti e delle famiglie che vivono quel particolare momento, degli operatori della sanità, senza *slogan*, senza giudizio e senza paura.

Come istituzioni abbiamo il dovere di affrontare il tema con coraggio e responsabilità, senza lasciare che siano altri a decidere per noi. Questo non è un tema che deve dividere, ma che ci deve interrogare come persone e come istituzioni, garantire i diritti, ascoltare la persona nella sofferenza, tutelarne la dignità, garantirne la libertà e accompagnarla con cura e rispetto. Questa è la direzione in cui vogliamo andare nella piena consapevolezza del valore della vita fino all'ultimo istante.

Laura Santi aveva 50 anni e da 25 il suo corpo era paralizzato, muoveva solo la testa e tre dita della mano destra. Non aveva più nessuna autonomia, dipendeva 24 ore su 24 da suo marito e dagli assistenti. La giornata era scandita dalla sofferenza, dal dolore, da una serie di gesti necessari per tenerla in vita, da un'immensa fatica. Il suo lascito: "Troverò il coraggio quando non ci sarà più niente da perdere", così diceva, "mi sono messa a piangere quando l'ho saputo, ero in un misto tra malinconia, tristezza, liberazione e trionfo. Mi sono fatta un pianto a dirotto pensando a

me che schiacciavo quel pulsante, è dura dirlo però è così. Quel pensiero può essere visto come una grande liberazione. Non potete capire il senso di libertà dalle sofferenze, dall'inferno quotidiano che ormai sto vivendo o forse lo potete capire. State tranquilli per me, io mi porto di là un sacco di sorrisi, di bellezza che mi avete regalato, ma vi prego ricordatemi e nel ricordarmi non stancatevi mai di combattere, non rassegnatevi mai anche quando le battaglie sembrano veramente invincibili, esercitate il vostro pensiero critico, organizzatevi e non restate a guardare, ma attivatevi perché potrebbe un giorno riguardare voi e i vostri cari". Grazie.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fundoni. È iscritto a parlare in qualità di relatore di minoranza, l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi), *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Desidero anzitutto esprimere un sincero ringraziamento al presidente onorevole Carla Fundoni, per come ha gestito i lavori della Commissione sanità, su un tema così delicato e divisivo come quello della proposta di legge che stiamo discutendo adesso. E anche ai colleghi che vi hanno partecipato i quali pure nella dialettica a volte accesa, come è normale che sia quando si toccano le corde più sensibili della propria coscienza, hanno portato avanti i lavori in modo civile e rispettoso. Mi si perdonerà questa digressione, ma credo sia importante evidenziare come questo confronto sia avvenuto nel migliore dei modi, in piena libertà e democrazia, a fronte di un clima generalizzato di esasperazione politica. È sempre più diffuso in Italia come all'estero, che spesso porta a individuare l'altro da noi non più come un avversario ma come un nemico, come ci ha dimostrato nei giorni scorsi il vile assassinio del giovane esponente americano Charlie Kirk, a cui va il mio pensiero più deferente. Ritornando però alla legge in questione, ricordiamo che è stata formulata ed espressa dall'Associazione Luca Coscioni e vorrebbe disciplinare a livello

regionale le procedure, i tempi per l'assistenza sanitaria, per il suicidio medicalmente assistito, facendo esplicito riferimento alla sentenza 242 del 2019 della Consulta. Ebbene questa sentenza ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'articolo 580 del Codice penale, limitatamente nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dalla legge 219 del 2017, agevola l'esecuzione del proposito di suicidio ricorrendo a quattro condizioni tassative, ovverosia:

che la persona sia tenuta in vita da trattamento di sostegno vitale;

che la patologia sia irreversibile e con sofferenze fisiche e psichiche intollerabili;

che la persona abbia la piena capacità di assumere decisioni libere e consapevoli;

infine, che queste predette condizioni siano verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale e con il parere di un Comitato etico territorialmente competente.

È essenziale sottolineare come, lungi dallo statuire un diritto soggettivo al morire, la Corte costituzionale ha voluto perimetrare uno spazio di non punibilità per chi presta aiuto al suicidio ricorrendo le condizioni inderogabili che ho appena ricordato.

Il Giudice delle leggi, quindi, ha ritenuto di dover bilanciare la tutela del fondamentale diritto alla vita e l'altrettanto essenziale diritto all'autodeterminazione della persona. Entrambi costituzionalmente protetti, posto che il diritto alla vita è il presupposto di tutti gli altri. Però non è stato introdotto un diritto al morire nel nostro ordinamento, anche perché - ammonisce la Corte - non si può desumere una generale inoffensività dell'aiuto al suicidio, desunta appunto dall'autodeterminazione dell'individuo. È per questo che l'articolo 580 del Codice penale rimane saldamente un presidio a tutela del diritto alla vita delle persone più vulnerabili e deboli, e che il nostro ordinamento intende proteggere da una scelta irreparabile qual è quella del suicidio, una volta compiuto. A questo proposito, sempre la Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 66/2025, ha messo in evidenza come gli spazi di autonomia della persona nel decidere del proprio destino abbiano creato contestualmente dei rischi che l'ordinamento ha il dovere di prevenire. In primo luogo, la necessità di prevenire gli abusi a danno delle persone più deboli e vulnerabili: le persone

malate, depresse, in condizioni di fragilità psicologica, pensiamo agli anziani e anche a chi vive in solitudine, queste persone potrebbero essere facilmente indotte a congedarsi prima del tempo dalla vita terrena, se l'ordinamento consentisse a chiunque di cooperare, magari per ragioni di personale tornaconto, alla loro volontà suicidaria. La Corte costituzionale ha rimarcato il rischio che la stessa scelta di ricorrere al suicidio assistito possa rappresentare a volte una volontà non adeguatamente ponderata, e che anche acclarare la genuinità della richiesta da parte del paziente sia particolarmente difficile in casi di determinate situazioni cliniche, come le patologie degenerative.

Altro punto che la Consulta ha voluto sottolineare è che occorre contrastare le derive sociali e culturali che possono indurre le persone malate a prendere scelte suicide e che potrebbero essere evitate in favore della volontà di continuare a vivere se ci fosse un adeguato sostegno da parte delle reti familiari e sociali, e anche da parte delle istituzioni pubbliche. Infatti, può crearsi una pressione sociale indiretta non solo sulle persone malate, ma anche su quelle semplicemente anziane e sole, le quali potrebbero convincersi di essere divenute ormai un peso per la propria famiglia e per la società, decidendo quindi di farla finita. Dato che viviamo in un periodo storico in cui non mancano le qualità economiche, non solo dal punto di vista delle politiche pubbliche, ma anche a causa delle difficoltà familiari, la Consulta ci ricorda che una legislazione permissiva potrebbe far rovesciare questo presunto diritto di morire nel suo contrario, ossia il dovere di morire. Ciò andrebbe in pieno contrasto con il principio personalista che informa la nostra Costituzione e vincola la Repubblica al dovere di intervenire affinché le persone davvero malate e fragili possano avvertire la solidarietà attorno a sé in modo continuativo e non tragicamente estemporaneo o intermittente. Questo può accadere solo con un'effettiva presa in carico dei pazienti da parte del sistema sanitario e sociale.

Un altro punto fondamentale che la Corte costituzionale ha voluto sottolineare e deplorare è che esiste - lo sappiamo tutti - il rischio che lo stesso servizio sanitario pubblico rinunci a offrire l'accesso alle cure palliative, che pure sono nei livelli essenziali di

assistenza. Nel nostro Paese e in Sardegna esiste un ritardo su questa materia con strutture insufficienti e lunghe liste d'attesa, assolutamente intollerabile in situazioni di gravi sofferenze e pesa tremendamente la mancanza di un'offerta di personale adeguatamente formato e uniformemente distribuito nei territori. In questo caso, cari colleghi, sono davvero evidenti la competenza e il ruolo che la Regione Sardegna dovrebbe svolgere nell'assicurare l'accesso alle cure palliative ai pazienti che ne abbiano diritto, in modo che sia veramente rispettata la loro dignità e un'autentica libertà di scelta. Per contro, è manifestamente confliggente con le competenze regionali la pretesa che questa proposta di legge possa dare esecutività alla sentenza n. 242/2019, come d'altronde abbiamo subito denunciato. Infatti, la disciplina del fine vita, che va a incidere su aspetti essenziali dell'identità e dell'integrità della persona, riguarda l'ordinamento civile, materia di esclusiva competenza dello Stato, come si evince pacificamente dall'articolo 117, comma 2, lettera l) della Costituzione. Il suicidio assistito come atto di disposizione del proprio corpo non può che avere una normativa uniforme su tutto il territorio nazionale che solo lo Stato può garantire. Aggiungo che introdurre il suicidio assistito come prestazione sanitaria richiederebbe comunque l'intervento del Parlamento, poiché i livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti civili e sociali, quindi anche delle prestazioni sanitarie, non possono in alcun modo essere modificati dalle regioni, quindi neanche dalla Regione Sardegna. Si è invocato il principio della cedevolezza invertita per desumere una facoltà della Regione a sostituirsi allo Stato inerte, ma anche in questo caso è opportuno ricordare che il Giudice delle leggi è già intervenuto a sancire l'illegittimità costituzionale di una legge emanata dalla Regione Friuli Venezia Giulia di portata minore rispetto a quella che stiamo discutendo adesso, dato che riguardava solo l'istituzione di un registro regionale per la raccolta delle disposizioni anticipate di trattamento - e in quell'occasione la Consulta ha ribadito la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, ribadendo altresì nella sentenza che mai si può giustificare l'intervento del legislatore regionale in materia riservata allo Stato.

Queste considerazioni valgono maggiormente oggi con riferimento al suicidio assistito, dato che stiamo assistendo a una frammentazione legislativa per cui alcune regioni, ieri la Toscana, oggi la Sardegna, stanno interpretando autonomamente la giurisprudenza costituzionale, minando i principi di uguaglianza e pari dignità sociale fra tutti i cittadini italiani che sono sanciti dalla nostra Carta fondamentale.

Sempre richiamando l'articolo 117 della Costituzione, questa proposta appare chiaramente in contrasto con un'altra competenza esclusiva dello Stato. È lampante che la definizione dei ruoli, delle competenze e dei tempi in questo ambito, che investe direttamente il funzionamento e l'applicazione di una norma penale, va a ledere la prerogativa esclusiva del Parlamento in materia di ordinamento penale. Naturalmente, oltre ai profili di incostituzionalità che abbiamo ravvisato e che ho appena esposto, esiste una macroscopica ragione di opportunità politica che ci ha portato a respingere questo testo, dato che sappiamo tutti che l'iter di discussione del disegno di legge nazionale sul fine vita, che è una proposta che fa sintesi delle varie proposte pervenute in Parlamento, è in discussione attualmente presso le Commissioni congiunte giustizia e affari sociali del Senato, e si sta discutendo nel merito degli emendamenti. Stiamo, quindi, per l'ennesima volta perdendo tempo, togliendolo alle reali necessità dei pazienti sardi che chiedono a gran voce - ma voi siete sordi - cure efficaci in tempi ragionevoli, e non reclamano certo di essere soppressi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. Prego, onorevole Truzzu.

Sull'ordine dei lavori.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Stiamo iniziando un dibattito su una legge che ovviamente ha implicazioni di vario tipo, che tocca la sensibilità di ognuno di noi, la sensibilità dei cittadini. Io ho molto rispetto per gli assessori che oggi siedono al banco della Giunta, però non vedo l'Assessore alla sanità. Penso che iniziare il dibattito su una legge così importante e così delicata all'interno di

quest'Aula meriti un po' di rispetto anche da parte dell'Assessore alla sanità e gradiremmo, visto che siamo stati cortesi anche per aver concesso l'inversione dell'ordine del giorno, che l'Assessore si presenti in Aula perché ci saranno sicuramente questioni che vorremmo affrontare con lui.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. Penso che l'Assessore probabilmente nel pomeriggio verrà, io direi di iniziare comunque la discussione generale, così è stato concordato.

PRESIDENTE.

Prego onorevole Truzzu sull'ordine dei lavori.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io comprendo che l'agenda dell'Assessore non sia la mia, però io quando compilo la mia agenda ho l'accortezza di verificare quali sono gli impegni e cercare di avere rispetto degli impegni degli altri, perché ovviamente seguo le questioni che ci sono all'ordine del giorno. Se l'Assessore oggi non può partecipare alla seduta non c'è problema, si va a stasera, perché quando su temi così importanti l'Assessore avrebbe dovuto avere la sensibilità di essere presente in Aula, oppure i colleghi di maggioranza di chiederci di convocare in un altro momento, in un'altra ora, in un altro giorno, perché abbiamo fatto

l'ordine del giorno, stabilito il giorno in cui si doveva tenere questa importantissima discussione in Aula qualche tempo fa. Penso che ci fosse per tutti la possibilità di organizzarsi, ci siamo organizzati in tanti, è opportuno che l'Assessore stia in Aula anche nella discussione generale.

PRESIDENTE.

Interrompo i lavori d'Aula per una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12.21, riprende alle ore 12.40.)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIAMPIETRO COMANDINI.**

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Il Consiglio regionale è convocato alle ore 16.00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12:41.

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Adeguamento della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 (Ordinamento della formazione professionale in Sardegna) e successive modifiche e integrazioni ai principi generali contenuti nel Piano nuove competenze - transizioni, approvato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze” **(130/A)**.

Tipo Votazione: votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1 : Votazione finale del Disegno di legge n. 130/A

Presenti n. 50	Favorevoli n. 45
Votanti n. 45	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 5
Maggioranza richiesta n. 23	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Congedo
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Congedo
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDEU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Assente	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Congedo	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole